



COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.1 "Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza"

Verbale della Commissione consiliare n.1

Commissione n.1 del 15/02/2021

Approvato in C1 l'11/03/2021

Il giorno lunedì 15 febbraio 2021, alle ore 15.00, con modalità 'videoconferenza, si è tenuta la seduta della Commissione consiliare n.1 per discutere il seguente ordine del giorno:

- Esame petizione P.G. 231708 del 29.12.2020 "Ridate a Marina di Ravenna la presenza stabile di tre medici di famiglia";
- varie ed eventuali.

Commissione n 1

Cognome e nome	Delegato: cognome nome	Gruppo	Pres.	Ora entrata	Ora uscita definit.
Alberghini M.		Gruppo Alberghini	SI	/15.00	17.40
Ancarani A.		Forza Italia	SI	15.28	17.40
Ancisi A.		Lista per Ravenna	SI	15.00	17.40
Barattoni A.	Frati Marco	Partito Democratico	SI	/15.00	/17.40
Baldrati I.		Partito Democratico	SI	15.00	17.40
Tardi S.		CambieRa'	SI	15.00	17.40
Casadio M.		Italia Viva	NO	/	/
Mantovani M.		Art1- MDP	SI	15.00	17.40
Maiolini M.		Gruppo Misto	SI	15.00	17.40
Manzoli M.		Ravenna in Comune	SI	15.17	17.40
Francesconi C.		PRI	SI	15.00	17.40
Perini D.		Ama Ravenna	SI	15.00	17.40
Distaso M.		Sinistra per Ravenna	SI	15.00	17.40

Sbaraglia F.	Campidelli F.	PD	SI	15.00	17.40
Verlicchi V.		La Pigna	SI	15.00	17.40
Gardin S.	Rolando	Lega Nord	SI	15.00	17.04

I lavori hanno inizio alle ore 15.12

Dopo un breve saluto ed introduzione, la presidente della C.1, **Samantha Tardi**, cede la parola a **Daniela Zeba**, prima firmataria della petizione

L'esigenza di proporre questa petizione, precisa **Zeba**, si è creata a fine agosto 2020 quando il dottor Calzati aveva comunicato che non avrebbe più prestato servizio: in realtà non è stato sostituito e nemmeno i pazienti avevano ricevuto notizie in merito né da lui, né dall'Ausl.

Precedentemente, in occasione dell'avvicendamento Guerra - Calzati, vi era stata una sorta di passaggio di consegne, i pazienti avevano potuto conoscere il nuovo medico, con continuità nel servizio.

Il primo settembre nessuna continuità, anzi una vera e propria interruzione per qualche giorno, poi il medico è rimasto, ma a mezzo servizio. E questo sino a fine dicembre, vi sono due medici, però coprono solamente cinque giorni.

Non dimentichiamo, peraltro, che Marina di Ravenna presenta una popolazione prevalentemente anziana e, in particolare in questo difficile periodo, il medico di base svolge una funzione non meramente di carattere medico, ma anche di ausilio psicologico.

Appare chiara, insomma, l'esigenza, anzi la necessità, di disporre di un servizio continuativo, attivo cinque giorni la settimana.

La petizione ha ottenuto un largo consenso e si confida in una 'spinta' nei confronti dell'Ausl.

Come Amministrazione comunale tiene a sottolineare il sindaco **Michele de Pascale**, abbiamo chiesto, e sollecitato, un deciso salto di qualità dei servizi di medicina generale sull'Area del Mare.

A Marina di Ravenna le strutture erano già tutte disponibili, purtroppo non si è ancora riusciti a partire con la Casa della Salute, mentre a Lido Adriano, dove vi era tutto da fare, spazio in affitto, ristrutturazione etc ce l'abbiamo fatta, e questo per "vicende diverse".

Vi è davvero bisogno che l'Area del Mare, Marina di Ravenna, disponga di una copertura, tutti i giorni, per almeno otto ore quotidiane; i turni dei medici nei vari orari della giornata vanno opportunamente organizzati per raggiungere il massimo di copertura possibile 'sommata'.

La Casa della Salute permette di essere visitati da un altro medico, oltre che dal proprio, consentendo che i medici lavorino in team.

Ribadito che gli spazi a Marina di Ravenna ci sono, de Pascale garantisce il totale sostegno dell'Amministrazione alla petizione; se gli interventi in emergenza sono stati certo apprezzabili (sostituzioni, incarichi temporanei), ora si tratta di strutturare i servizi in maniera definitiva, considerando 1) l'epoca della pandemia; 2) il post-pandemia.

Il tema della Casa della Salute del Mare, sottolinea **Roberta Mazzoni** – direttrice distretto di Ravenna Ausl Romagna - è stato più volte sollecitato anche dal sindaco de Pascale; 'siamo' riusciti a realizzare prima la sede di Lido Adriano rispetto a quella di Marina di Ravenna e il progetto individua, appunto, le due Case della Salute ricordate, con la possibilità di aprire a Punta Marina

ambulatori c.d. ‘secondari’, dei secondi ambulatori, in altre parole.

In tal modo sarà assicurata un’organizzazione stabile di cure primarie per una popolazione complessiva pari a circa tredicimila assistiti, che avrebbero a disposizione due medicine di gruppo e di secondo ambulatorio.

Il progetto nasce nel 2017, sono state apportate delle modifiche sostanziali all’assetto dei nuclei delle cure primarie, ma la carenza di medici, in questo momento rappresenta un problema nazionale, associata a una ‘non piena disponibilità’ di condivisione del progetto stesso, portano all’attuale situazione organizzativa: una Casa strutturata con servizi specialistici a Lido Adriano e un assetto su Marina di Ravenna che non riusciamo ad organizzare.

Al momento Marina di Ravenna registra la presenza di cinque medici, in particolare il dottor Coatti, con 1717 assistiti, tutti erogati all’interno di un unico ambulatorio presso la sede di Marina, il dottor Passerini, medico ‘storico’, con circa 800 assistiti, il dottor Calzati, 200 assistiti e, a seguito del pensionamento dei gemelli Orioli, Servio e Silvano, si sono individuati, con non poca fatica, due medici con incarico provvisorio da mettere immediatamente a disposizione di quel territorio. Parliamo del dottor Samarelli, 950 assistiti, e della dottoressa Stradaoli, 1000 assistiti, entrambi con due ambulatori, uno sul territorio di Marina e uno su quello di Punta Marina.

Questa distribuzione dei medici copre interamente il territorio, ma ‘condividiamo’ la logica della petente e ‘non riusciamo’ a garantire la richiesta di un medico di medicina generale che abbia una erogazione di un servizio in maniera continuativa cinque giorni a settimana.

Per quale motivo? Sostanzialmente perché il numero degli assistiti, nella sua globalità, risulta assai limitato e resta la necessità di far sì che tutta la costa, Marina, Lido Adriano e Punta Marina, siano organizzate in una maniera integrata e molto flessibile.

Una medicina di gruppo già è a Lido Adriano, ‘dobbiamo’ giungere ad una seconda medicina di gruppo su Marina di Ravenna.

Per realizzare ciò occorre acquisire medici con incarico definitivo e in questo momento i due giovani medici non possono avere una forma associativa, né in rete né in gruppo.

Marina di Ravenna, continua Mazzoni, non ha un problema di carenza di medici, ma un problema di erogazione del servizio di medicina generale.

Proprio in questi giorni si sono dichiarate le nostre zone “carenti”, e per il territorio di Marina di Ravenna ‘abbiamo’ indicato due zone carenti. Se, come ci si augura, ‘riusciamo’ a coprire tali due zone, a quel punto Marina di Ravenna avrebbe quattro medici di medicina generale in grado di coprire il territorio Marina – Punta, con la possibilità di avviare la medicina di gruppo e la Casa della Salute e garantendo per Punta l’istituzione di due secondi ambulatori.

Quanto ai tempi, si dovrebbe avere per il mese di luglio ‘21 comunicazione della disponibilità dei medici e quindi, da settembre, essere nelle condizioni di disporre dei due medici nel territorio di Marina di Ravenna.

In tal modo si giungerebbe alla creazione della medicina di gruppo entro il 2021 e pure alla ‘identificazione’ della Casa della Salute poiché, come già evidenziato, per Marina abbiamo sede e spazi, ma non un numero di medici sufficiente per configurare la medicina di gruppo e, conseguentemente, la stessa Casa.

Cosa fare, infine, per sostenere gli assistiti che hanno necessità di raggiungere il proprio medico di medicina generale in giorni diversi da quelli previsti per la sede di Marina di Ravenna?

In tempi di Covid l’accesso è mediato da un appuntamento telefonico, ma rimane tutto il problema dell’accesso legato a problemi clinici, certificativi etc.; da approfondire e, magari, sviluppare la possibilità di un trasporto sociale a chiamata per recarsi a Punta Marina, rivolto ai cittadini che non dispongono di una mobilità propria.

Mariella Mantovani sostiene con forza la richiesta dei cittadini di Marina di Ravenna.

Già il 2 settembre u.s., unitamente al consigliere Distaso, ‘abbiamo’ proposto un question time circa la carenza dei medici di medicina generale nella località: la popolazione è anziana, ha bisogno del medico per le cure strutturate e pure per un adeguato sostegno psicologico.

Sembra essere stato compiuto qualche piccolo passo in avanti rispetto agli ultimi incontri; il tema viene tenuto sotto controllo, anche per giungere alla 'fondamentale' istituzione della Casa della Salute. Apprezzabile, poi, un eventuale servizio di trasporto sociale a chiamata.

Anche questa volta, osserva **Alvaro Ancisi**, una petizione cui, peraltro, 'noi' abbiamo collaborato, si rivela assai utile per instaurare un filo diretto tra cittadini e parte pubblica. E' stata richiamata l'attenzione del servizio sanitario per giungere ad una soluzione efficace, nel minor tempo possibile. Resta il fatto che, ormai a fine mandato, Marina di Ravenna non dispone ancora di una Casa della Salute e, soprattutto, è carente a livello di medicina generale. Non per nulla il titolo della petizione non è 'vogliamo la casa della salute', ma 'tre medici di base di famiglia, a presenza stabile': questo è il punto focale.

Comunque, i tre medici stabili sono ancora di là da venire, almeno si è dato una 'scossa' alla criticità e udito qualcosa a proposito di tempistiche.

Daniele Perini invita a riflettere sul fatto che nella Bassa Romagna vi sono 66 medici di base, di cui 53 andranno in pensione entro due anni; il distretto di Ravenna, invece, ha 24 posti, ma hanno risposto soltanto in 8. L'Amministrazione comunale si è adoperata per quanto poteva, il Sindaco 'non può riaprire l'Università': la situazione è drammatica, i medici non ci sono l'Ausl deve attenersi a regole ben precise e ha libertà d'azione molto limitata. Urge, insomma, un'autentica riforma.

Come gruppo, rileva **Fiorenza Campidelli**, 'siamo' a pieno sostegno della petizione, e anche nel recente incontro in Consiglio comunale con il direttore generale Carradori 'abbiamo' chiesto di ampliare e migliorare il servizio di medicina territoriale, poiché un servizio sanitario di prossimità appare indispensabile.

Bisogna essere realisti e riconoscere che disporre di cinque - sei giorni di ambulatorio 'pieno' è possibile solamente con un nucleo strutturato, con i medici in rete.

Proprio a causa della mancata disponibilità di alcuni medici non si è ancora realizzata la Casa della Salute a Marina di Ravenna e a questo non risulta facile trovare soluzione.

Interessante, poi, l'organizzazione di un'eventuale servizio di trasporto sociale a chiamata.

Pure **Christian Orselli**, esperto Lista per Ravenna, cittadino di Marina di Ravenna e, quindi, persona che vive sulla propria pelle questa situazione, avverte la necessità di una Casa della Salute. Il problema, peraltro, è nazionale: occorrono medici e infermieri.

L'importanza del tema, riassume **Marco Frati**, è conosciuta e riconosciuta da tutti; condivisibili l'impegno e le affermazioni di Mazzoni, in particolare quando evidenzia l'esigenza di lavorare su due piani: 1) affrontare la contingenza; 2) procedere ad una riorganizzazione complessiva su tutto il territorio.

Scendendo molto sul pratico, **Alberto Ancarani** nota che ogni volta che un medico lascia oppure scade la sua disponibilità, deve giungere una lettera cartacea a casa dell'utente di 'quel' medico per informarlo della cessazione; la lettera, in realtà, viene redatta pochissimi giorni prima e perviene molti giorni dopo la cessazione e persino chi è iscritto al fascicolo sanitario elettronico non riceve una notifica del fatto che il proprio medico sta per cessare, non una App, non una mail, ma sempre 'questa' lettera cartacea. Se il 'tuo' medico è già cessato tu risulti senza medico e quindi 'devi'

cominciare con la procedura di una mail allo sportello unico sanitario.

Alcune precisazioni da parte di **Pierdomenico Lonzi**, di Ausl Romagna. Il dottor Calzati continua ad esercitare a Marina di Ravenna, i due gemelli Orioli sono stati sostituiti con 'incarichi provvisori', la continuità assistenziale, in ogni caso, è stata tutelata.

Abbiamo richiesto due zone 'carenti con vincolo' a Marina di Ravenna, il che sta a significare che chi prenderà la convenzione avrà il vincolo, l'obbligo, di aprire e rimanere a Marina per almeno tre anni.

Rivolto ad Ancarani, Lonzi precisa come il ritardo della lettera sia il frutto, sino all'ultimo, di una 'spasmodica' ricerca di un incarico provvisorio, senza contare, poi, che spetterebbe pure al medico uscente far presente la propria imminente cessazione di attività, anche se, in concreto, pochissimi si preoccupano di farlo.

Ancisi, continua Lonzi, ha invitato ad accrescere l'appetibilità di Marina di Ravenna per i medici: d'accordo, per gli incarichi provvisori già ci si muove concedendo spazi pubblici gratuiti.

Marabini, sempre di Ausl Romagna, fa presente che a Marina di Ravenna, in un recente passato, si è registrato un cambiamento sociale, assai significativo: è aumentato il valore degli immobili, con mutamento della popolazione e, attualmente, sono tremila quattrociento i residenti a Marina.

La cosa più appetibile che può avere un medico dipende dal numero di persone che possono sceglierlo: i medici, in 'questo' caso, potrebbero essere uno 'e un po', e un medico, anche giovane, che comincia a lavorare, diventa subito massimalista cioè ne ha 1600 circa.

A Marina di Ravenna rimangono 3100 teorici assistiti, da cui vanno tolti quanti hanno seguito il 'vecchio' medico che ora non esercita più nella località.

Ancisi recepisce positivamente la volontà di fare il massimo possibile da parte di Amministrazione ed Ausl, giudicando interessante l'ipotesi del trasporto sociale Marina di Ravenna – Punta Marina e viceversa.

Quale esperto di Ama Ravenna, **Marino Moroni**, cittadino di Marina ma con medico a Ravenna, in attesa di avere un diverso medico sul territorio, sottolinea come per la località siano i risultati tangibili ad avere interesse. Marina di Ravenna aspettava la Casa della Salute prima della costruzione dell'attuale edificio del Comune; quindici anni fa ne fu realizzato uno così grande proprio perché doveva ospitare pure la casa della Salute.

I ritardi sono andati man mano accumulandosi e i cittadini che hanno sottoscritto la petizione con essa denunciano un problema vero, sentito.

Zeba, prima firmataria, conferma che il problema è fortemente avvertito e si dice soddisfatta dei contributi emersi nel corso dell'incontro odierno da parte di Consiglieri e rappresentanti Ausl. In realtà a Marina di Ravenna 'abbiamo' un problema legato non al numero dei medici, ma di erogazione del servizio. In fondo, potremmo anche accontentarci di cinque giorni anche solo alla mattina per avere un medico di riferimento e/o inoltre i due medici che collaborassero in rete (pensiamo ai giovani Samarelli e Stradaoli).

Si manifesta insomma un cauto ottimismo, in attesa della risoluzione definitiva.

Un'ultima breve precisazione di **Lonzi**, all'indirizzo di Zeba. Calzati 'a me' risulta attualmente in servizio a Marina di Ravenna, mentre i due giovani medici operano al posto dei due gemelli Orioli,

offrendo una risposta sia a Marina che a Punta Marina. Comunque è possibile verificare e studiare il consiglio della petente.

I lavori hanno termine alle ore 17.41

La Presidente C1
Samantha Tardi

Il Segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli